

POLEMICA. Regge accusa l'«esoterismo» di Arrabal

«Anche *New Scientist* ospita fantasticherie contro la scienza e il razionalismo»

LEGGO raramente i resoconti delle liti furiose che da sempre agitano il mondo del cinema e quello, ad esso contiguo, degli scrittori, nel migliore dei casi mi annoiano e rimane in me il sospetto che i protagonisti di queste chiasate siano in cerca di pubblicità oppure più banalmente elevino i loro problemi esistenziali ad avvenimenti cosmici.

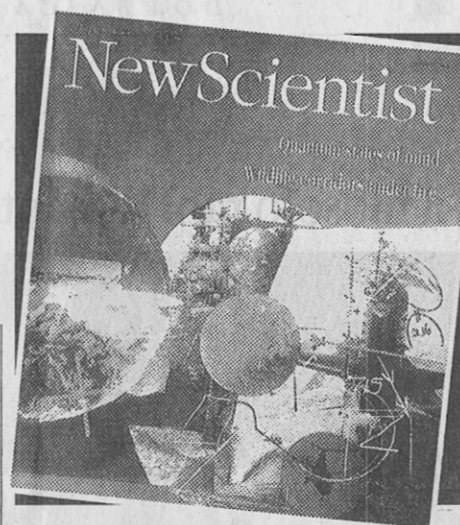
L'ultima esternazione a Rimini di Fernando Arrabal contro il «dominio della vulgata razionalista e marxista della cultura italiana» è stata tuttavia di gran lunga più interessante e divertente delle precedenti. Non sono marxista ma, volendo, potrei passare come alfiere della vulgata razionalista tanto deprecata da Arrabal. Non tocca a me la difesa di Strehler né chiedo ai potenti della Terra che rimangano al loro posto o di andarsene, non sono un giullare. Ma, perbacco, la meccanica dei quanti è affar mio e di tanti altri miei colleghi docenti universitari.

Allibito leggo sulla *Stampa* di venerdì che «nelle grandi università scientifiche, come Pisa e Bologna, la meccanica quantistica viene bocciata perché mistica». Arrabal evidentemente ignora che la meccanica quantistica è forse fin troppo rappresentata nel piano studi di tutti i corsi di Fisica delle università italiane e non solo a Pisa ed a Bologna ed a volte penso che meglio sarebbe eliminare certe ridondanze e razionalizzare l'insegnamento.

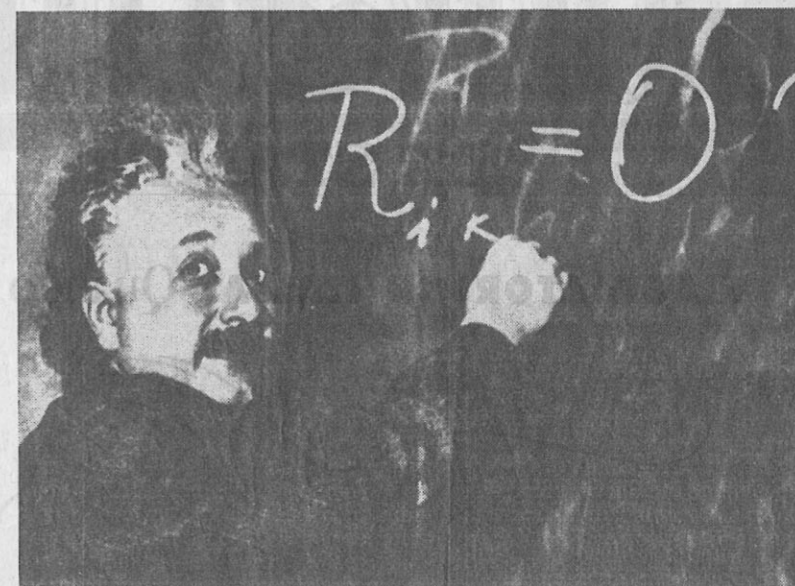
Evidentemente il Nostro non ha mai messo piede in una facoltà di Scienze, lo invito caldamente a farlo, rimarrebbe inorridito davanti allo spettacolo di migliaia di studenti sottoposti al lavaggio del cervello da parte dei guru della vulgata razionalista e ne trarrebbe ispirazione per un'opera letteraria immortale.

Il misticismo nella meccanica dei quanti è nozione quanto mai balorda e ci si può chiedere in quale modo Arrabal sia caduto preda di fantasticherie del genere.

Una prima ipotesi è che Arrabal abbia letto il libro di Fritjof Ca-



Il numero della rivista «New Scientist» che pubblica un articolo durissimo contro il concetto di fotone elaborato da Albert Einstein (a destra)

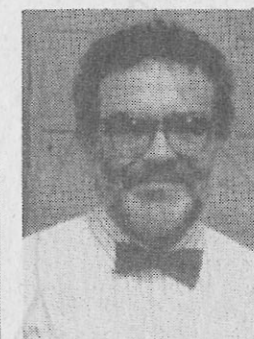


I fotoni mistici dei ciarlatani

Confondono Einstein col paranormale

pra, il *Tao della Fisica*, un libro scritto bene e che dimostra una chiara conoscenza della fisica dei quanti. Il *Tao* di Capra è tuttavia opera abominevole perché ha intorbidato le acque e perché ha nascosto con rara maestria la frontiera tra Scienza e Metafisica. La sua è una tesi concordista all'estremo da cui si può dedurre che tutto quello che dice la fisica moderna è già contenuto nella Bibbia e nei testi sacri delle religioni orientali, da questa convinzione al misticismo il passo è breve. Non credo alla tesi di Capra e la giudico avventata ma, potendo, non ne vieterei di certo la pubblicazione.

Una seconda ipotesi è che Arrabal, come tanti altri, sia rimasto affascinato dall'indeterminismo quantistico e che lo veda come un aperto invito all'irrazionalità ed al misticismo ed occasione unica di poter colpire al cuore la fisica e spodestare il supremo razionalismo che essa rappresenta. La polemica sul significato ultimo dei quanti va avanti ormai da oltre mezzo secolo senza che se ne intraveda una soluzione. Potremo porre termine a tante discussioni inutili solamente il giorno in cui un esperimento ben congegnato aprisse una crepa nel vetusto edificio della «Scuola di Copenaghen», dal nome del gruppo di fi-



Da sinistra, il fisico Tullio Regge e lo scrittore e regista spagnolo Fernando Arrabal

sici che ha codificato l'interpretazione probabilistica della meccanica dei quanti.

L'idea che i quanti rivelino l'esistenza di un varco, finora inesplorato, verso i fenomeni paranormali o verso visioni mistiche dell'universo è del resto abbastanza diffusa ed io stesso sono stato chiamato in causa come esperto su questo argomento. Il codice di Copenaghen è di scarso aiuto per i cultori del paranormale ed appare piuttosto come un insieme di regole pratiche e di ricette che rendono i quanti accettabili alla maggioranza dei fisici. Il codice proposto in alternativa da David Bohm, recentemente scomparso, è ancora più determinista di quello tradizionale.

L'ipotesi più probabile è che Ar-

rabal, ovviamente del tutto digiuno di meccanica dei quanti, sia rimasto vittima di qualche ciarlatano in cerca di notorietà e amaramente deluso dall'accoglienza di Pisa e Bologna.

Infine ricordiamoci che vari strumenti della matematica, quali i numeri irrazionali, il teorema di Pitagora e quello di Pascal sono stati considerati rivelazioni mistiche con elevato contenuto esoterico.

Collegato a questi temi è uno strano articolo di John Gribbin apparso recentemente sul *New Scientist* in cui l'autore espone il punto di vista eretico di Geoff Jones, un fisico dell'Università del Sussex. Jones critica duramente il concetto di fotone, il quanto di luce, introdotto da Einstein nella

fisica dopo una battaglia durata ben 18 anni, dal 1905 al 1923. I problemi concettuali posti dal fotone aprirono le porte alla meccanica dei quanti per cui, se il fotone dovesse sparire ed essere sostituito da un altro formalismo, si renderebbe necessaria una revisione profonda di tutta la fisica. A questo proposito tornerò a ripetere che non basta proporre una nuova interpretazione che spieghi sia pure in modo diverso gli stessi dati sperimentali, occorre dimostrare al di là di ogni dubbio che quella vecchia è inadeguata, in altri termini occorre aprire una crisi nella scienza, nel senso proposto da Kuhn.

La tirata di Arrabal non è fatto isolato e segnala la parziale dissoluzione dell'isolamento in cui viveva il mondo scientifico e la conseguente maldestra assimilazione di concetti scientifici da parte di cultori del paranormale e dell'esoterico. Le grandi teorie scientifiche hanno validità in un ambito ben delimitato al di fuori del quale subentra la confusione e il presappochismo, in breve il regno dei ciarlatani: se andiamo avanti così nel prossimo millennio dominerà la vulgata misticheggiante ed il teorema di Pitagora sarà rivelato solamente agli eletti.